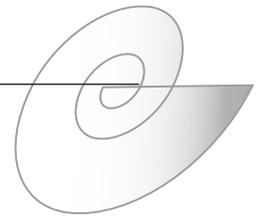


COMUNE
DI FIRENZE

Direzione Sistemi informativi
Servizio statistica e toponomastica

Bollettino mensile di Statistica

Dicembre 2012



Sistema Statistico Nazionale
Comune di Firenze
Ufficio Comunale di Statistica

Dirigente
Riccardo Innocenti

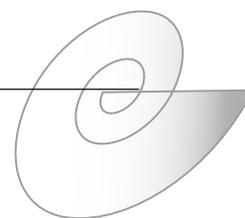
Responsabile Posizione Organizzativa Statistica
Gianni Dugheri

Progetto grafico
Maria Angela Sena

Composizione
Francesca Crescioli

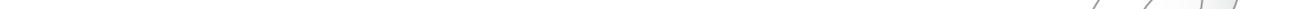
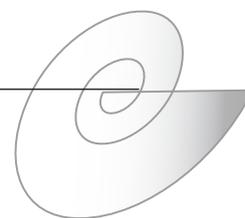
Collaborazione
Stefano Magni

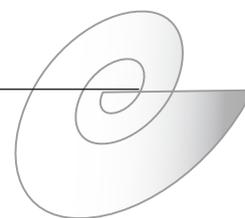
Publicazione realizzata ai sensi della Legge 16 novembre 1939, n. 1823



SOMMARIO

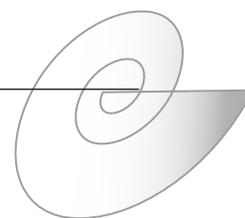
Presentazione	5
Popolazione	7
Economia	10
Ambiente e territorio	15
La statistica per la città. Studi e ricerche	
Il mercato del lavoro a Firenze - Dati provvisori Censimento 2011	17

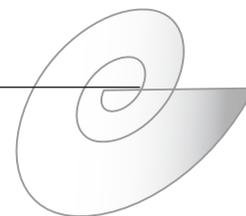




La necessità di produrre un focus sui principali dati statistici disponibili ogni mese ha indotto l'ufficio comunale di statistica di Firenze a impegnarsi nella pubblicazione di un bollettino mensile. A differenza di altre e più celebrate pubblicazioni con questo nome, sia nazionali, sia settoriali, sia di altre amministrazioni comunali, questo bollettino non ha una struttura fissa, con tabelle che si ripetono ogni volta con dati aggiornati. Pur mantenendo una struttura per capitoli, presenta di volta in volta brevi sintesi su aspetti di interesse desumibili dalle banche dati e dagli archivi statistici a disposizione. Questo mese il focus riguarda alcune caratteristiche della popolazione straniera residente a Firenze. Pubblichiamo anche i report completi di studi e ricerche che precedentemente erano editi nella collana "La statistica per la città". Questo mese vengono presentati, dai dati provvisori del Censimento 2011, alcuni indicatori del mercato del lavoro.

Il bollettino ha una limitata tiratura cartacea, ma è disponibile in formato elettronico in rete civica e nel portale dell'ufficio associato di statistica dell'area fiorentina, all'indirizzo <http://statistica.fi.it>. La pubblicazione viene effettuata in ottemperanza alle disposizioni della Legge 16 novembre 1939, n. 1823, art. 3.





Popolazione

- ***I residenti a Firenze al 30 novembre 2012 sono 378.236 di cui 57.714 stranieri.***
- ***Dall'inizio dell'anno i residenti sono aumentati di 4.775 unità.***
- ***La percentuale di residenti stranieri con 75 anni di età e oltre sul totale degli stranieri è 0,7% mentre tra tutti i fiorentini è del 14,0%.***
- ***La percentuale di residenti stranieri con 14 anni di età o meno è il 16,2% mentre tra tutti i fiorentini è l'11,9%.***
- ***Le aree con la maggiore presenza di popolazione straniera sono quelle del centro storico e le immediate vicinanze e tutte le aree che dal centro si estendono verso la periferia nord: San Marcellino, Novoli e Brozzi – Le Piagge.***
- ***Le aree relative alla zona collinare del quartiere 3 e la zona di via Pisana sono quelle caratterizzate da una più bassa percentuale di stranieri.***

I residenti a Firenze al 30 novembre 2012 sono 378.221 di cui 57.714 stranieri. Dall'inizio dell'anno sono aumentati di 4.775 unità.

L'approfondimento demografico di questo mese si concentra su alcune caratteristiche della popolazione straniera residente a Firenze, utilizzando i risultati provvisori dell'ultimo censimento della popolazione.

Com'è noto, Firenze è una città caratterizzata da una forte presenza di stranieri: i dati provvisori del censimento indicano in 40.062 gli stranieri, pari a oltre l'11,0% dei residenti. La componente straniera della popolazione è molto più giovane di quella complessiva dei residenti. Utilizzando gli indicatori¹ già usati in precedenza per misurare l'invecchiamento della popolazione, si ottengono i dati esposti nella tabella 1.

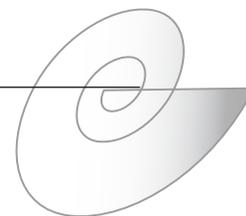
Tabella 1 - Indicatori strutturali della popolazione straniera e complessiva

	stranieri	Totale
indice di vecchiaia	16,5	220,8
% 75 anni	0,7	14,0
dipendenza senile	6,2	42,3
% 0-14	16,2	11,9
% popolazione in età lavorativa	81,1	61,9

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati provvisori del censimento della popolazione 2011

¹ Gli indicatori sono:

- Indice di Vecchiaia: rapporto tra la popolazione con 65 anni e oltre e quella tra 0 e 14 anni
- Rapporto tra popolazione con 75 anni e oltre e il totale della popolazione
- Indice di dipendenza senile: rapporto tra la popolazione in età pensionabile (65 anni e oltre) e popolazione potenzialmente attiva (15-64 anni)
- Rapporto tra la popolazione tra 0 e 14 anni e il totale della popolazione
- Rapporto tra la popolazione potenzialmente attiva (15-64 anni) e il totale della popolazione

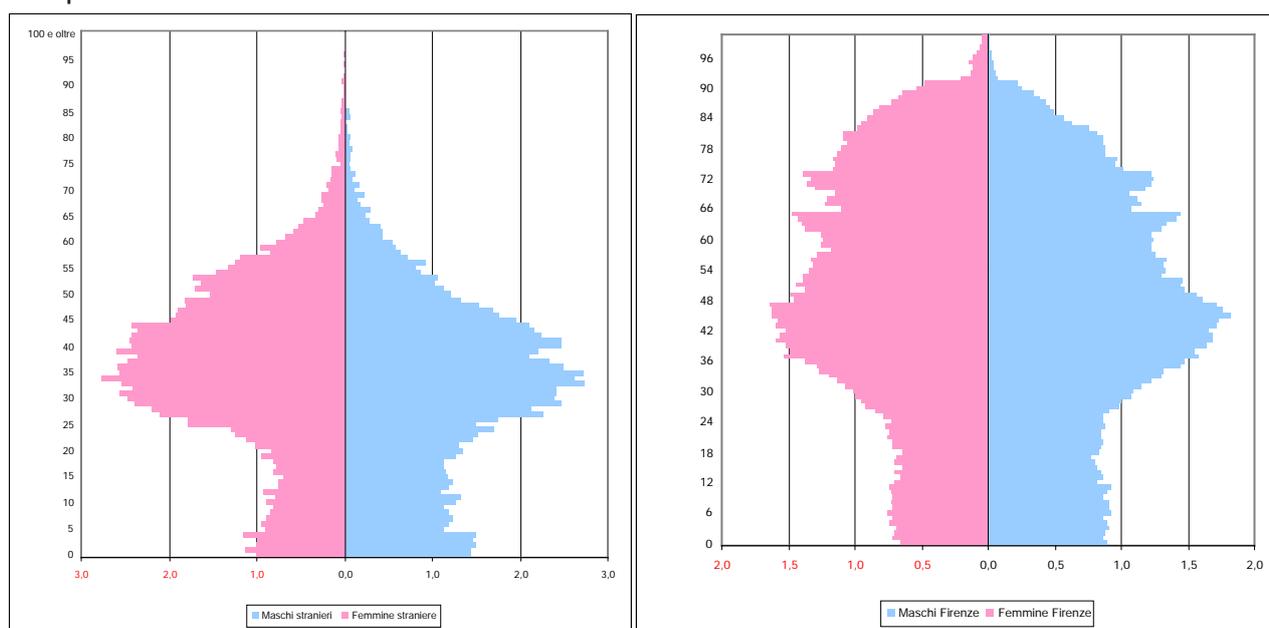


Tutti gli indicatori evidenziano come la componente straniera sia molto più giovane di quella complessiva. In particolare la percentuale di stranieri con età uguale o superiore a 75 anni è pari soltanto allo 0,7% del totale degli stranieri contro il 14% del totale della popolazione. Anche l'indice di dipendenza senile ha come valore solo 6,2 persone in età pensionabile ogni 100 persone attive contro 42,3 per il totale della popolazione.

Se ne ha conferma nel grafico 1, relativo alle piramidi delle età della popolazione nel suo complesso e della popolazione straniera. In percentuale, le classi di età più giovani sono maggiormente rappresentate fra gli stranieri rispetto al totale della popolazione fino a circa 40 anni di età. Dopo questa età è maggiore il peso percentuale dell'intera popolazione rispetto alla popolazione straniera

Sia per gli stranieri sia per l'intera popolazione, le donne sono in netta maggioranza nelle classi di età più anziane.

Grafico 1 – Piramide delle età per gli stranieri di Firenze e l'intera popolazione fiorentina. Dati percentuali.



Fonte: elaborazione su dati provvisori del censimento della popolazione 2011

La distribuzione della popolazione straniera non è omogenea nel territorio comunale. Come si può osservare dal grafico 2, dove è rappresentata la distribuzione della popolazione straniera per area comunale di censimento² (ACE), le aree con la maggiore presenza di popolazione giovane sono quelle del centro storico e le immediate vicinanze e tutte le aree che dal centro si estendono verso la periferia nord: San Marcellino, Novoli fino a Brozzi – Le Piagge.

² Le aree comunali di censimento sono aggregazioni di sezioni di censimento, individuate nei centri abitati, dove è stata attuata la strategia campionaria nella rilevazione censuaria; per queste aree saranno rilasciati i dati definitivi desunti dai questionari long.

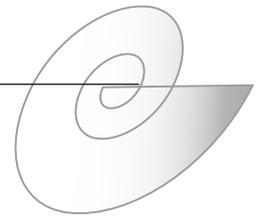
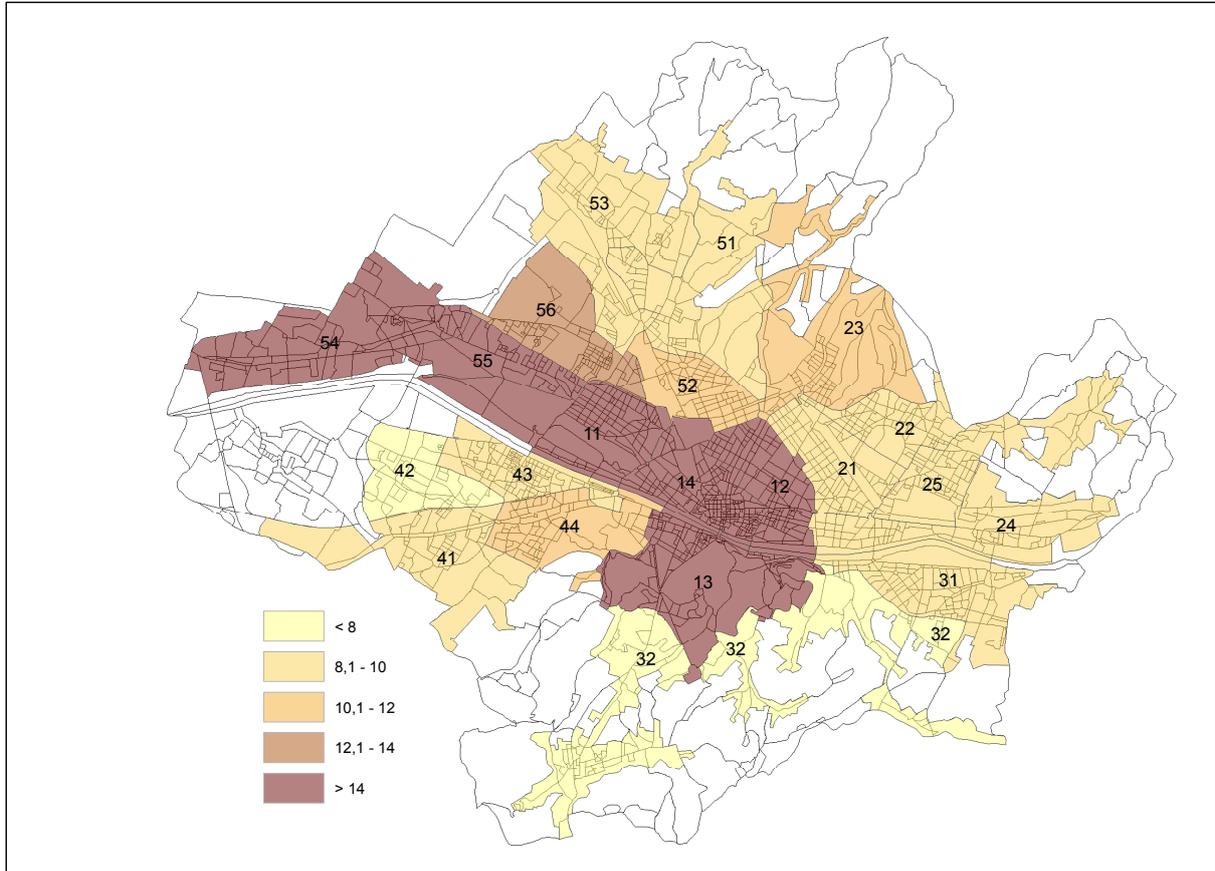
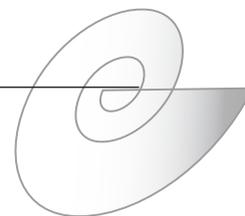


Grafico 2 - Comune di Firenze. Distribuzione della popolazione straniera per aree comunali di censimento.



Fonte: elaborazione su dati provvisori del censimento della popolazione 2011

Le ACE relative alla zona collinare del quartiere 3 e la zona di via Pisana sono quelle caratterizzate da una più bassa percentuale di stranieri.



Economia

- **A novembre, la variazione mensile dell'indice dei prezzi al consumo è -0,7% mentre a ottobre era 0,1%. La variazione annuale è +2,1% mentre a ottobre era +2,0%.**
- **I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori sono diminuiti di 0,2% rispetto al mese precedente e sono in aumento di +3,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.**
- **I beni hanno fatto registrare una variazione di +2,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I servizi una variazione annuale pari a +1,5%.**
- **I beni alimentari registrano una variazione annuale pari a +3,0%.**
- **I beni energetici sono in aumento di +11,9% rispetto a novembre 2011.**
- **La componente di fondo (core inflation) che misura l'aumento medio senza tener conto di alimentari freschi e beni energetici è +0,8%. L'indice generale esclusi energetici è +1,1%.**

Prezzi al consumo

A novembre, la variazione mensile è -0,7% mentre a ottobre era -0,1%. La variazione annuale è +2,1% mentre a ottobre era +2,0%.

A contribuire a questo dato sono state, rispetto al mese precedente, le variazioni nelle divisioni Abbigliamento e calzature (-1,1%), Trasporti (-1,0%), Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,6%) e i Servizi ricettivi (-3,2%).

Nella divisione abbigliamento e calzature sono in diminuzione gli indumenti (-1,4% rispetto al mese precedente, -0,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) e le scarpe ed altre calzature (0,6% rispetto a ottobre, -0,4% rispetto a novembre 2011).

Tra i Trasporti la diminuzione mensile di -1,0% è principalmente causata dalla diminuzione dei carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto (-2,4% su base mensile) e del trasporto aereo passeggeri (-9,0% rispetto a ottobre).

Nella divisione Ricreazione, spettacoli e cultura sono in diminuzione rispetto a ottobre 2012 gli apparecchi per il trattamento dell'informazione, come PC notebook e tablet (-2,2%), i giochi, giocattoli e hobby (-1,3% e, rispetto a novembre 2011 la diminuzione è -2,0%), i servizi ricreativi e sportivi (-0,6%) e i servizi culturali (0,4%).

Tra i Servizi ricettivi e di ristorazione sono in diminuzione i servizi di alloggio (-14,4% rispetto al mese precedente).

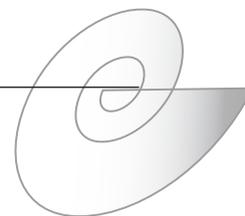
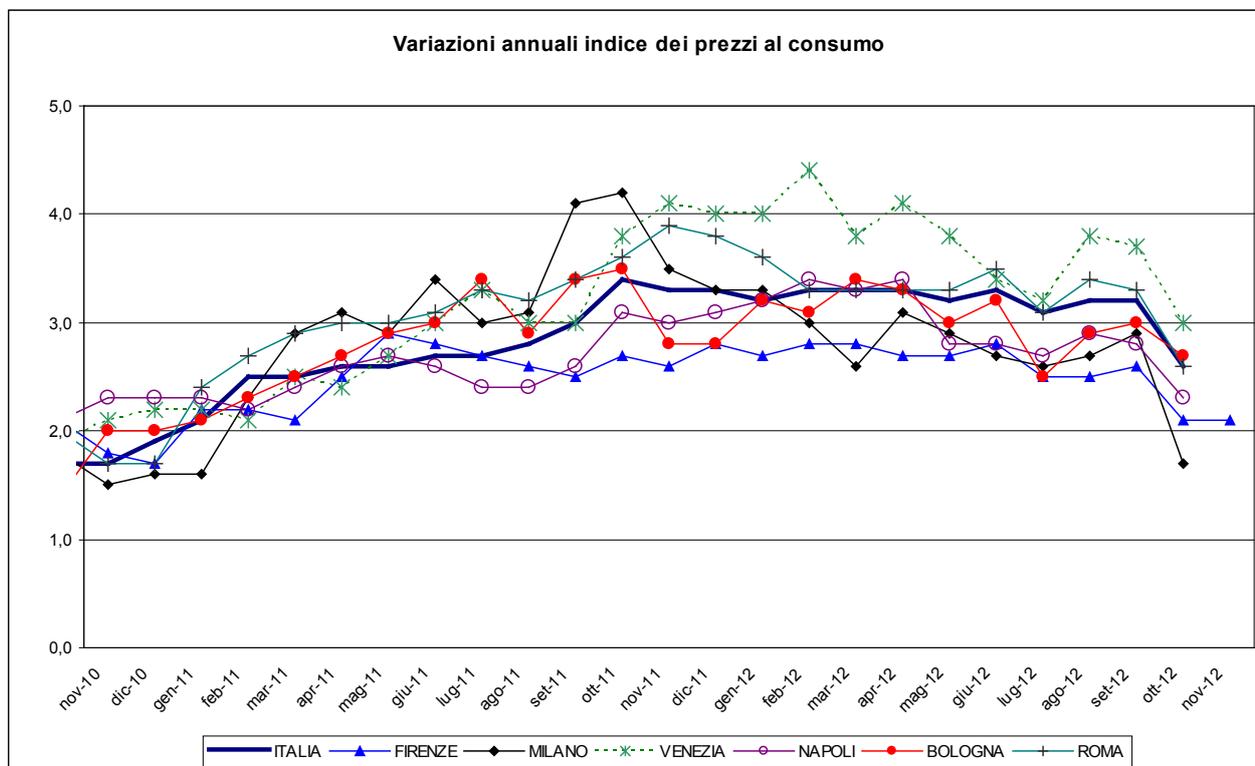


Grafico 3 - Variazioni annuali indice dei prezzi al consumo



Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati Istat

I prodotti per frequenza di acquisto³

I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori sono diminuiti di -0,2% rispetto al mese precedente e sono in aumento di +3,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I prodotti a media frequenza di acquisto sono in diminuzione di -1,4% rispetto a ottobre mentre sono in aumento quelli a bassa frequenza (+0,1%).

³ I prodotti facenti parte del paniere Istat per il calcolo dell'indice NIC possono essere suddivisi, rispetto alla loro frequenza d'acquisto, in tre macro categorie:

- Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.
- Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.
- Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

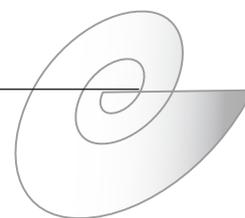


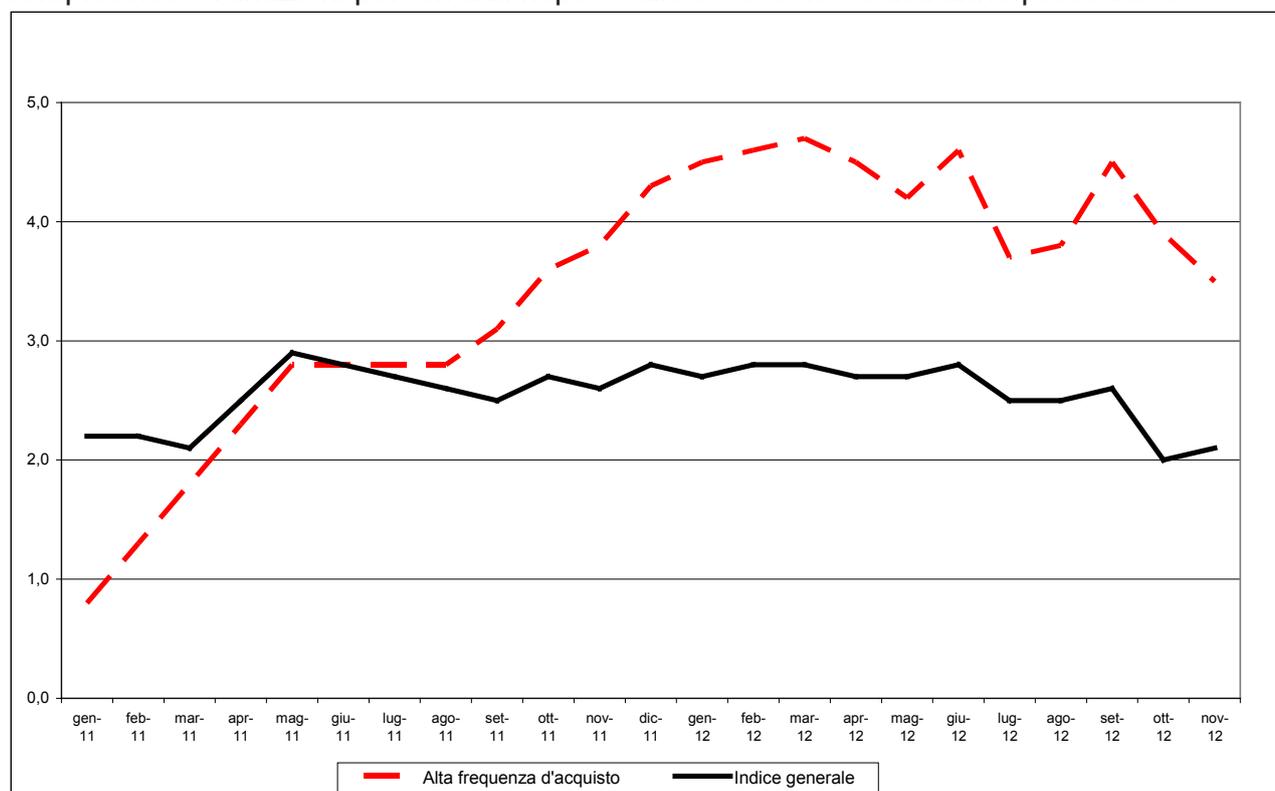
Tabella 2 - Indici dei prezzi al consumo, per prodotti a diversa frequenza di acquisto di novembre 2012, variazioni percentuali (base 2010=100)

Tipologia di prodotto	Nov-12/Ott-12	Nov-12/Nov-11
Alta frequenza	-0,2	+3,5
Media frequenza	-1,4	+2,0
Bassa frequenza	+0,1	-0,6
Indice generale	-0,7	+2,1

Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati Istat

Invariati i prodotti a media frequenza di acquisto mentre sono in diminuzione anche quelli a bassa frequenza (-0,4%).

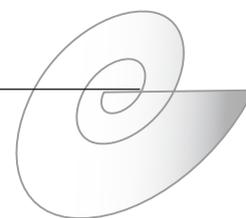
Grafico 4 - Indici dei prezzi al consumo nic, per prodotti ad alta frequenza di acquisto e complessivo - variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati Istat

I beni, che pesano nel paniere per circa il 56%, hanno fatto registrare a novembre 2012 una variazione di +2,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I servizi, che pesano per il restante 44%, hanno fatto registrare una variazione annuale pari a +1,5%.

Scomponendo la macrocategoria dei beni, si trova che i beni alimentari registrano una variazione annuale pari a +3,0%. I beni energetici sono in aumento di +11,9% rispetto a novembre 2011. I tabacchi fanno registrare una variazione di +2,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.



La componente di fondo (core inflation) che misura l'aumento medio senza tener conto di alimentari freschi e beni energetici è +0,8%. L'indice generale esclusi energetici è +1,1%.

Il confronto con i dati nazionali evidenzia come Firenze abbia a novembre 2012 un'inflazione al di sotto della media nazionale (+2,5%). Non esistono tuttavia differenze significative con le altre maggiori città italiane.

Alcuni confronti sul livello dei prezzi al consumo

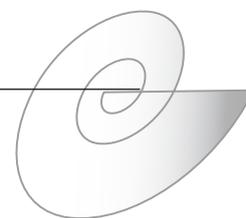
L'Istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero dello Sviluppo Economico la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

Tabella 2 - Prezzi medi di alcuni prodotti rilevati in alcune città italiane (5,9% del paniere di Firenze); Ottobre 2012

Prodotti	Acqua minerale	Biscotti frollini	Caffè espresso al bar	Carta igienica	Dentifricio	Latte fresco	Olio extra vergine di oliva	Pane	Parmigiano Reggiano	Riso
Ancona	2,37	3,64	0,92	2,09	3,05	1,58	5,45	3,49	19,73	2,90
Aosta	3,38	3,63	0,99	2,29	2,38	1,58	5,91	3,17	18,21	3,38
Arezzo	1,91	3,80	0,94	1,24	2,57	1,57	5,76	2,09	18,93	2,33
Bari	1,94	3,28	0,77	1,51	1,43	1,40	4,21	2,60	18,04	2,64
Bologna	2,65	3,89	1,03	1,61	2,59	1,37	5,39	3,68	20,07	2,85
Cagliari	2,93	3,43	0,81	1,77	2,26	1,48	5,96	2,65	18,78	2,54
Firenze	2,14	3,78	0,99	2,05	2,80	1,54	5,48	2,02	18,30	2,22
Genova	2,54	4,39	0,94	2,03	2,64	1,75	5,08	3,27	19,46	2,49
Grosseto	2,43	3,65	0,90	1,76	2,98	1,47	5,19	2,27	18,27	2,20
Milano	2,26	4,39	0,93	2,08	2,41	1,49	5,18	3,43	20,31	2,61
Napoli	2,01	2,61	0,83	1,20	1,86	1,54	4,32	2,00	18,57	2,29
Palermo	2,57	3,34	0,88	1,38	2,20	1,50	5,09	2,76	19,44	2,55
Perugia	1,38	3,23	0,90	0,97	2,61	1,39	4,87	1,82	18,27	1,92
Pisa	2,35	3,69	0,99	1,57	2,71	1,44	5,12	2,23	17,23	2,40
Pistoia	2,91	4,27	0,93	1,88	2,26	1,59	5,88	1,88	19,56	2,23
Roma	2,72	4,19	0,83	2,24	3,10	1,59	5,70	2,45	18,47	2,85
Torino	2,47	3,86	1,02	1,44	2,39	1,54	4,96	2,63	19,62	2,86
Trento	2,18	3,37	1,02	1,96	1,72	1,36	4,28	2,93	20,77	2,29
Udine	2,16	3,89	1,00	1,71	2,28	1,57	4,93	3,84	20,40	2,59
Venezia	2,55	3,54	0,97	2,33	2,87	1,37	4,98	4,15	21,15	2,82

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero dello Sviluppo Economico

I prezzi rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti a un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da

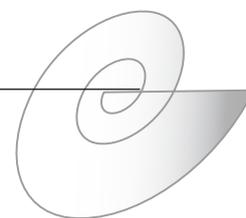


quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. La tabella quindi non può consentire di stabilire quali città siano più care e quali meno.

Si riportano per alcuni prodotti le medie delle quotazioni rilevate e le variazioni dei relativi indici riferite a Ottobre 2012:

Prodotto	Note	Prezzo Corrente	Var. % a.p.	Var. % m.p.
Pane	al kg	2,02	1,6	0,0
Carne fresca di vitello 1° taglio	al kg	19,01	2,4	-0,3
Petto di pollo	al kg	9,83	1,8	0,0
Prosciutto crudo	al kg	25,81	0,7	0,0
Olio extravergine di oliva	al litro	5,48	2,7	1,1
Latte fresco	al litro	1,54	1,6	0,0
Patate	al kg	0,95	2,3	-1,6
Pomodori da insalata	al kg	2,35	16,7	5,4
Mele	al kg	1,79	9,5	-3,0
Insalata	al kg	1,87	13,1	1,7
Pasta di semola di grano duro	al kg	1,66	1,7	0,2
Parmigiano reggiano	al kg	18,30	0,1	-1,0
Detersivo per lavatrice	al litro	3,75	3,1	0,0
Riparazione auto – equilibratura gomme		42,29	-1,1	0,0
Carrozziere – sostituzione e verniciatura portiera		1.431,01	4,2	0,0
Rossetto per labbra		12,65	1,0	0,0
Dopobarba		7,79	-1,4	0,2
Rosa		4,40	-4,9	2,2
Benzina verde al fai da te	al litro	1,813	15,4	-5,4
Gasolio per auto al fai da te	al litro	1,723	17,6	-1,6
Camera d'albergo 4-5 stelle		221,81	-19,6	1,0
Camera d'albergo 3 stelle		98,81	-4,0	-5,0
Camera d'albergo 1-2 stelle		93,19	14,8	6,5
Pasto al ristorante		28,20	1,7	0,0
Pasto al fast food		7,35	0,0	0,0
Pasto in pizzeria (margherita + coperto + bibita)		9,55	1,9	0,0
Caffetteria al bar (Caffè espresso)		0,99	1,6	0,0

Fonte: Dati della Rilevazione dei Prezzi al consumo



Ambiente e Territorio

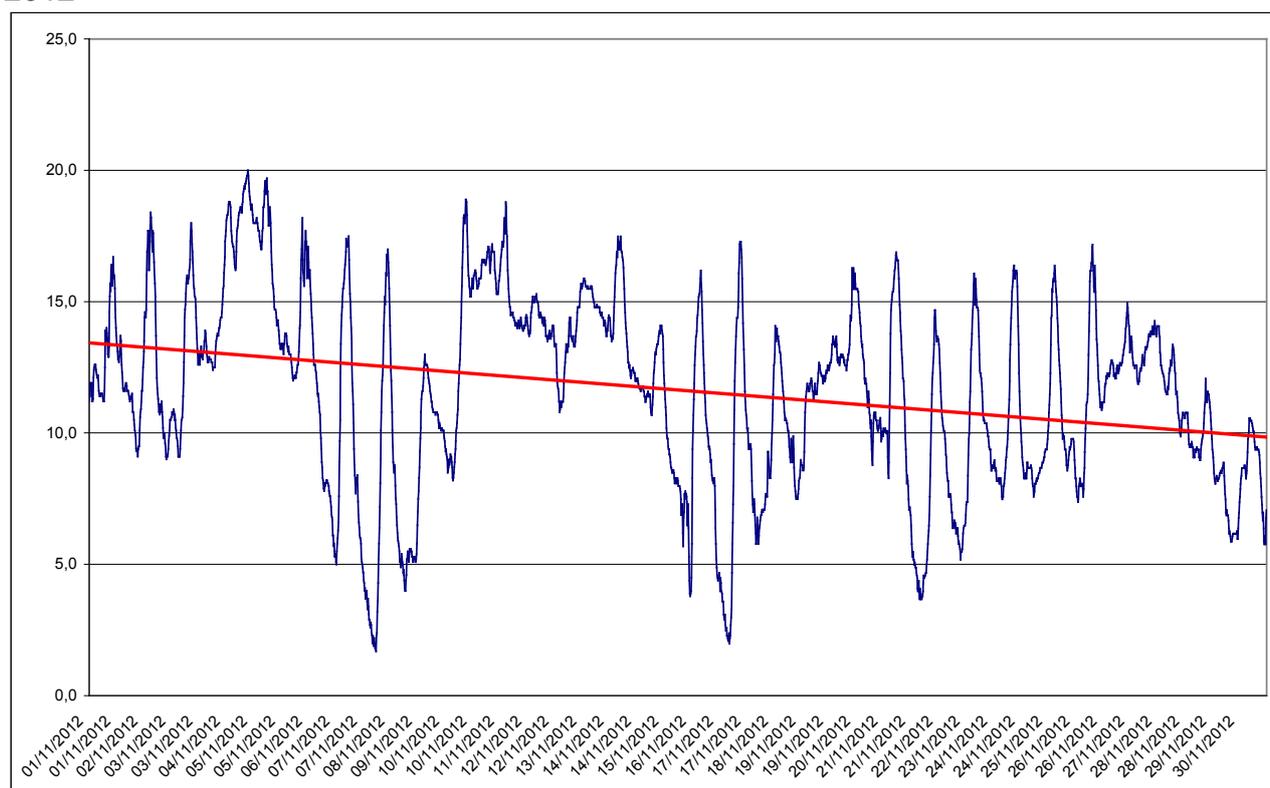
Climatologia

Per il mese di novembre sono stati utilizzati i dati del Servizio Idrologico Regionale provenienti, dalla stazione ubicata presso la Facoltà di Ingegneria a Santa Marta, quota slm di m 84,24 (nel comune la quota minima slm è 28 m., la massima 334, nel centro storico 50).

La temperatura massima, pari a 20,0°C, è stata registrata il giorno 5 alle ore 13.00 e la temperatura minima di 1,7°C il giorno 8 alle ore 7.30. La temperatura media è stata di 11,6°C.

Il grafico 5 riporta l'andamento giornaliero della temperatura.

Grafico 5 – Temperatura registrata dal Servizio Idrologico Regionale per il mese di novembre 2012



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su su dati Servizio Idrologico Regionale

Le precipitazioni nel mese di novembre sono state complessivamente di 172,0 mm di pioggia. Il massimo, pari a 73,4 mm, si è registrato il giorno 27 novembre. Nel grafico 6 viene riportata la distribuzione giornaliera e oraria delle precipitazioni.

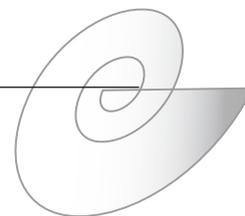
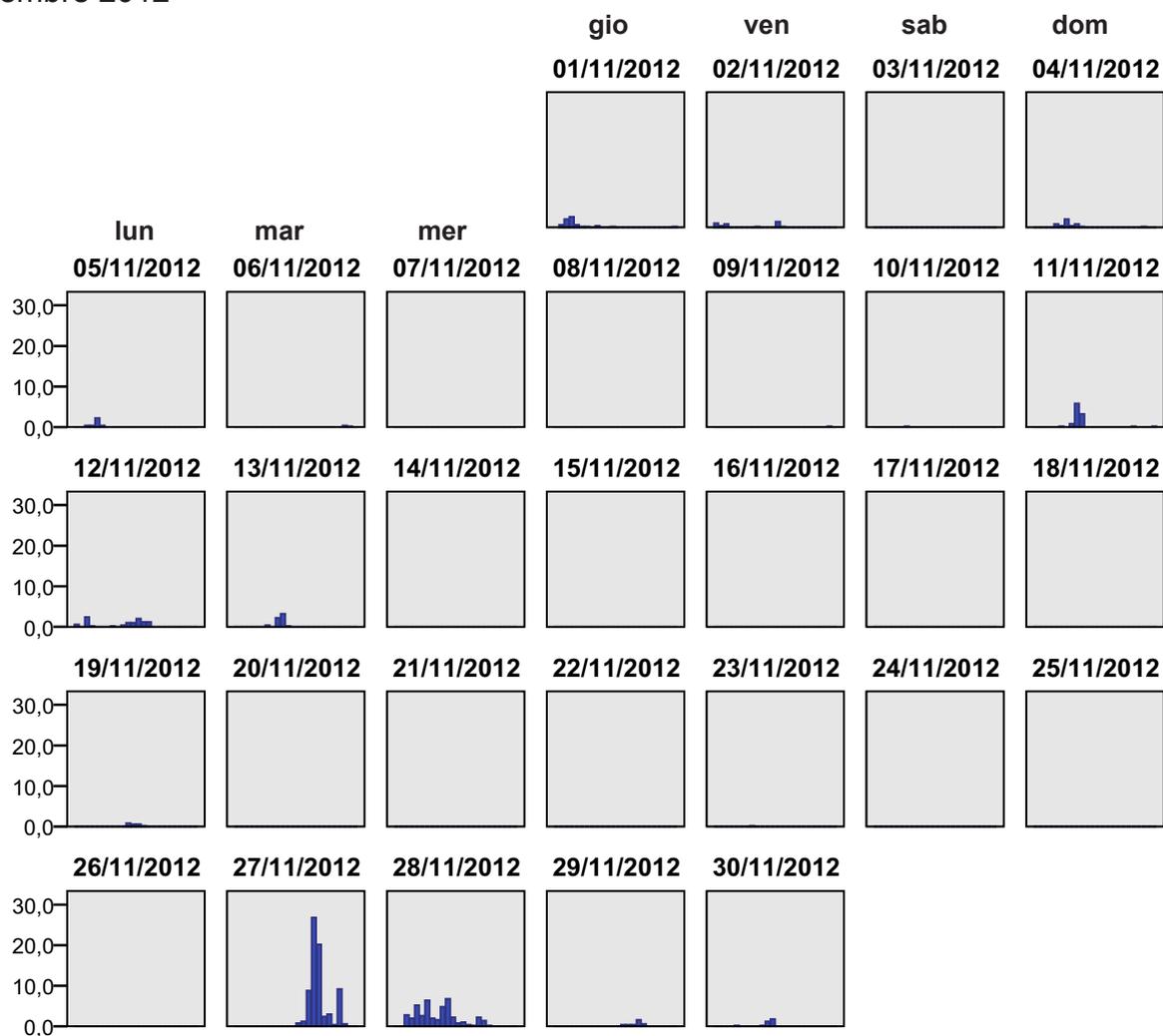
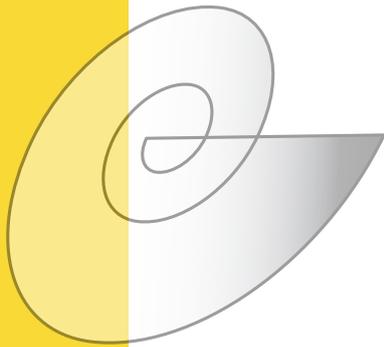


Grafico 6 – Distribuzione giornaliera e oraria delle precipitazioni (in mm) per il mese di novembre 2012



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale



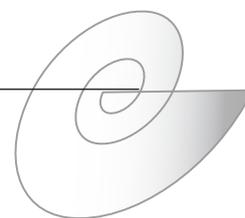
La statistica per la città

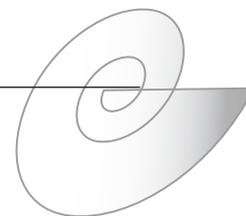
Studi e ricerche

Il mercato del lavoro a Firenze

Dati provvisori Censimento 2011

a cura di Massimiliano Sifone





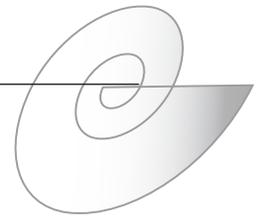
Premessa

Tramite i dati provvisori del Censimento della Popolazione 2011 è stato possibile analizzare alcuni indicatori del Mercato del Lavoro per quanto riguarda i residenti nel Comune di Firenze.

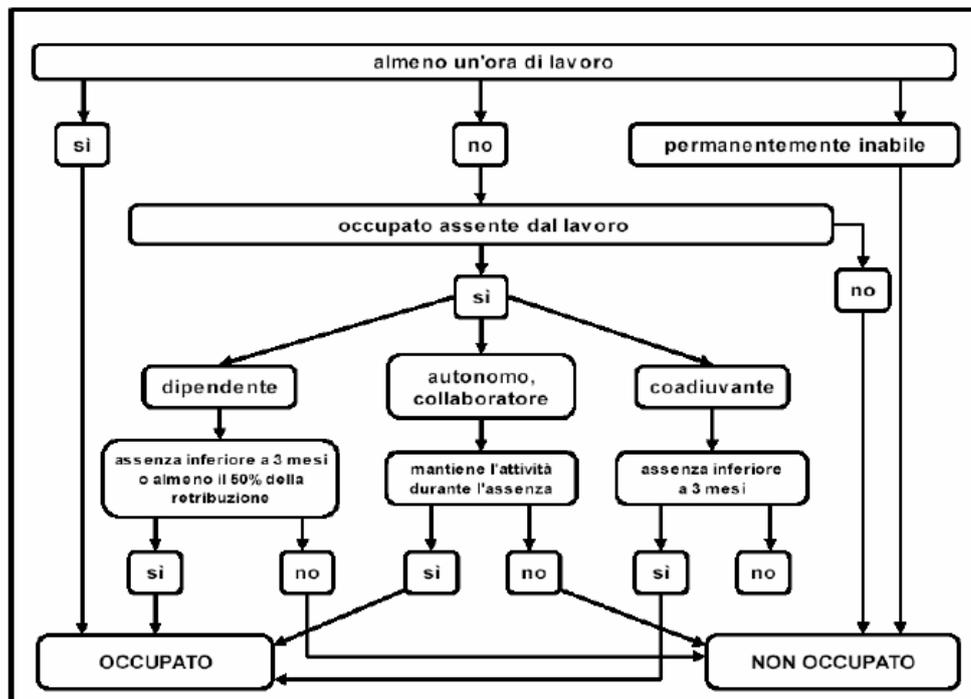
Benché il Censimento della Popolazione Residente non abbia come principale scopo quello di studiare il mercato del lavoro, alcune domande poste nella Sezione 6 del questionario (short-form) sono sovrapponibili ad alcuni item presenti nel questionario della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro dell'Istat. Ciò rende l'occasione particolarmente interessante per poter fare delle riflessioni anche in merito al mercato del lavoro a livello locale. In particolare, l'ampia mole di dati disponibili permette delle analisi su base territoriale anche in maniera dettagliata e anche focalizzata su particolari categorie di lavoratori o residenti la cui trattazione tramite un'indagine campionaria potrebbe risultare particolarmente difficoltosa. Il Censimento ha permesso di poter definire il panorama occupazionale del Comune anche a livello di area elementare di censimento: un'operazione che tramite le usuali stime campionarie non sarebbe stata fattibile.

Ovviamente ci sono delle cautele da dover osservare per coloro che avranno intenzione di effettuare analisi comparative: la principale fonte di dati circa il mercato del lavoro a livello nazionale o locale è la Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro di Istat. Si tratta di una rilevazione campionaria appositamente ingegnata per poter diffondere dati in merito ai principali indicatori del mercato del lavoro. La definizione di occupato e disoccupato sono sovrapponibili in maniera sostanziale, ma anche se lo fossero state in maniera totale la differenza di metodologia utilizzata per le stime avrebbe avuto un ruolo importante.

Come si può vedere dalla manualistica Istat relativa al RCFL, la definizione di occupato è quella descritta dal seguente diagramma:



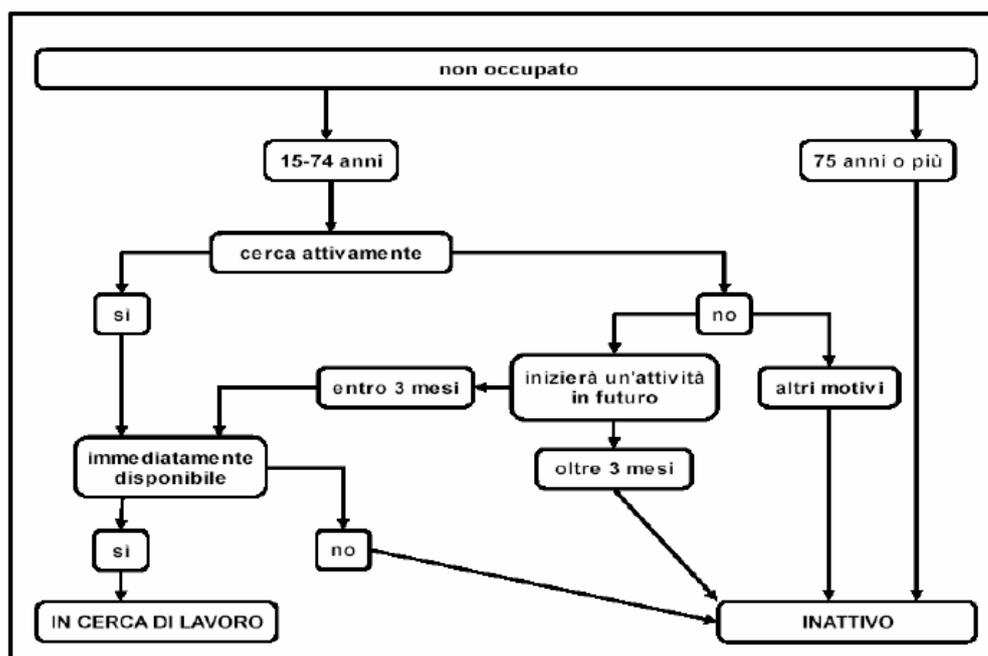
Individuazione degli occupati

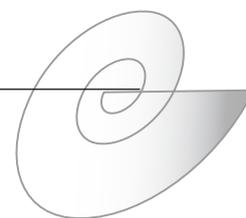


Quella utilizzabile tramite i dati del Censimento prevede che un residente di 15 anni o più sia occupato se ha svolto almeno un'ora di lavoro nella settimana di riferimento oppure se, nonostante non abbia svolto alcuna attività, aveva comunque un lavoro dal quale era stato assente.

La definizione di coloro che sono alla ricerca di occupazione (disoccupati) risulta invece più elaborata:

Individuazione delle persone in cerca di occupazione





Nelle nostre elaborazioni riferite al Censimento un residente tra i 15 e i 74 anni è in cerca di occupazione si ricerca attivamente un'occupazione e che sarebbe disposto entro due settimane a iniziare a lavorare.

Ferme restando queste dovute premesse, le definizioni dei vari tassi restano immutate.

Definizione	
Tasso di Attività	Rapporto tra Forza lavoro e popolazione in età superiore ai 15 anni.
Tasso di Occupazione	Rapporto tra occupati e popolazione in età superiore ai 15 anni.
Tasso di Disoccupazione	Rapporto tra soggetti in cerca di lavoro e Forza lavoro.

Se consideriamo la popolazione residente si età superiore ai 15 anni possiamo notare la distribuzione in base allo status occupazionale presentata in tabella 1.

Tabella 1 - Residenti di 15 anni e più per condizione occupazionale e per genere. Valori percentuali di colonna.

Condizione	Uomini	Donne	Totale
Pensionato	26,9	28,9	28,0
Studente/ssa	7,0	6,4	6,7
Casalinga/o	0,5	11,8	6,6
In altra condizione	5,2	5,6	5,4
Occupato	56,5	43,6	49,5
Disoccupato	3,8	3,6	3,7
Totale	100,0	100,0	100,0

Il 49,5% della popolazione sopra i 15 anni si dichiara occupata (per le donne la percentuale è del 43,6%, per gli uomini 56,5%); il 28% è pensionata: in questo caso in gap si riduce a soli due punti percentuali a favore delle donne. L'11,8% delle residenti si dichiara casalinga contro lo 0,5% degli uomini. In quest'ultimo caso, le percentuali forniscono anche un'indicazione di quale potrebbe essere un potenziale di ulteriore coinvolgimento delle donne nel mondo del lavoro retribuito. Si dichiara disoccupato il 3,7% della popolazione residente sopra i 15 anni.

Differenziando per cittadinanza, possiamo notare come i tassi di occupazione degli stranieri sono sempre più elevati: il 67,4% dei residenti stranieri è occupato contro il 47,4% degli italiani. In questo senso va considerato che spesso il motivo di residenza sul territorio di un cittadino straniero è spesso riconducibile alle opportunità lavorative che il territorio offre.

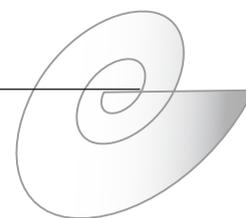


Tabella 2 - Residenti di 15 anni e più per condizione occupazionale e per cittadinanza. Valori percentuali di colonna.

Condizione	Italiani	Stranieri	Totale
Pensionato	31,1	2,0	28,0
Studente/ssa	6,8	5,9	6,7
Casalinga/o	6,4	8,4	6,6
In altra condizione	5,0	8,7	5,4
Occupato	47,4	67,4	49,5
Disoccupato	3,2	7,6	3,7
Totale	100,0	100,0	100,0

I principali indicatori del mercato del lavoro vengono forniti anche in relazione a specifiche fasce di età, spesso in relazione a specifiche richieste di indicatori necessari anche a livello europeo. Procedendo in tal senso, e differenziando per genere, troviamo:

Tabella 3 - Principali tassi di occupazione per genere.

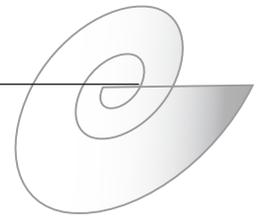
Tassi	Uomini	Donne	Totale
Occupazione 20-64 anni	77,4%	66,8%	71,8%
Occupazione 55-64 anni	60,4%	44,3%	51,7%
Occupazione 15+	56,5%	43,6%	49,5%

Il tasso di occupazione 20-64, particolarmente importante come parametro di riferimento della strategia Europa 2020 (fissato come benchmark al 75%) è per Firenze al 71,8%. Il divario uomo/donna è quantificabile in circa 10 punti percentuali a favore degli uomini.

Sempre in relazione al tasso di occupazione 20-64 anni, differenziando anche per cittadinanza oltre che per genere troviamo che i tassi per la popolazione straniera sono più elevati.

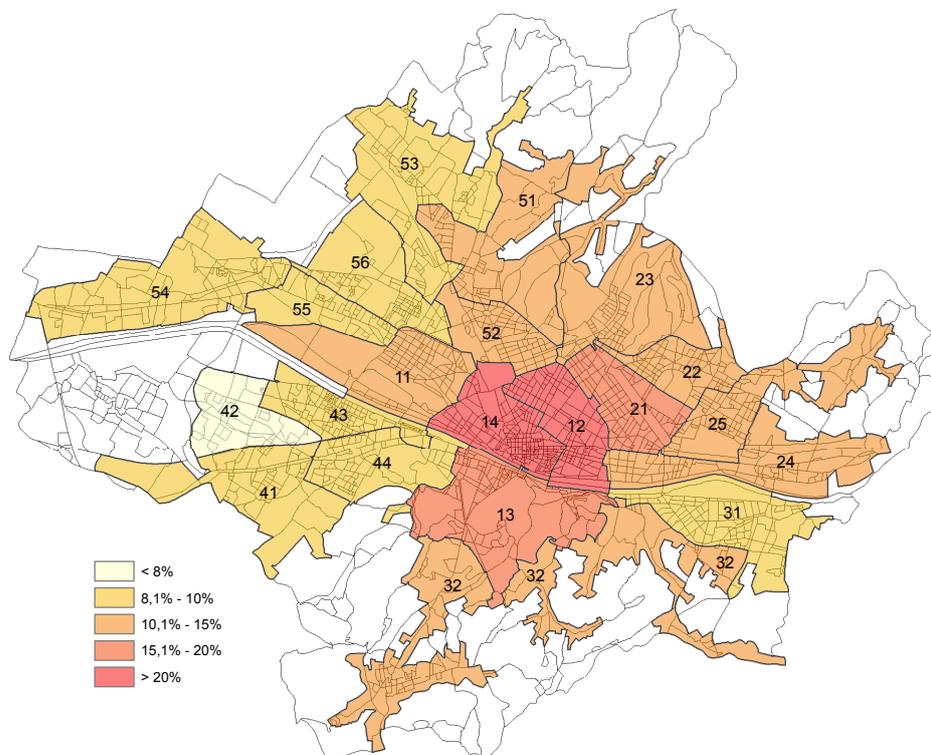
Tabella 4 - Tasso di occupazione 20-64 anni per genere e cittadinanza.

Genere	Italiani	Stranieri	Totale
Uomini	77,3%	78,1%	77,4%
Donne	66,3%	69,0%	66,8%
Totale	71,7%	72,8%	71,8%

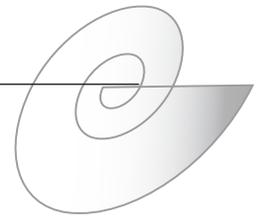


Tramite il cartogramma che segue è interessante notare come l'occupazione dei residenti di età superiore ai 60 anni sia particolarmente concentrata nelle zone più centrali, dove si fanno registrare tassi superiori al 20%. Questo probabilmente anche in considerazione della componente di maggiore lavoro autonomo che vi si concentra, in contrapposizione alle zone periferiche, soprattutto a sud ovest, dove la componente di lavoro dipendente è maggiore. Sarà particolarmente interessante notare le modificazioni di questo grafico nei prossimi anni, in corrispondenza dei mutamenti del mercato del lavoro e del regime pensionistico nel 2012.

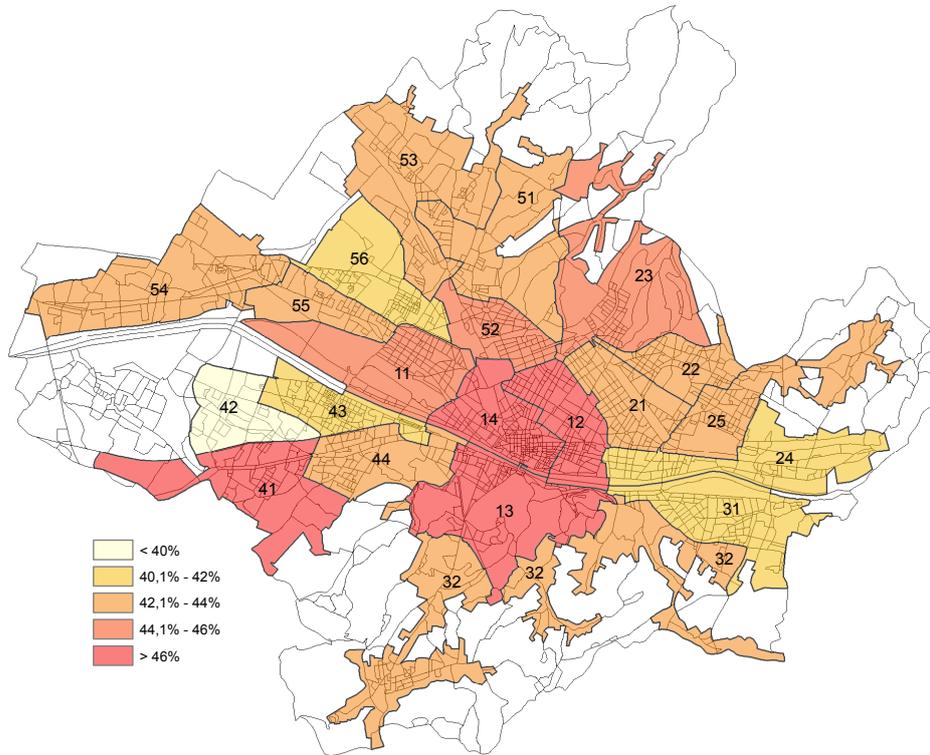
Cartogramma 1 - Distribuzione degli occupati residenti di età superiore ai 60 anni per area comunale di censimento.



I tassi di occupazione femminile (15 anni e oltre) sono anch'essi maggiori (superiori al 46%) nelle aree centrali.

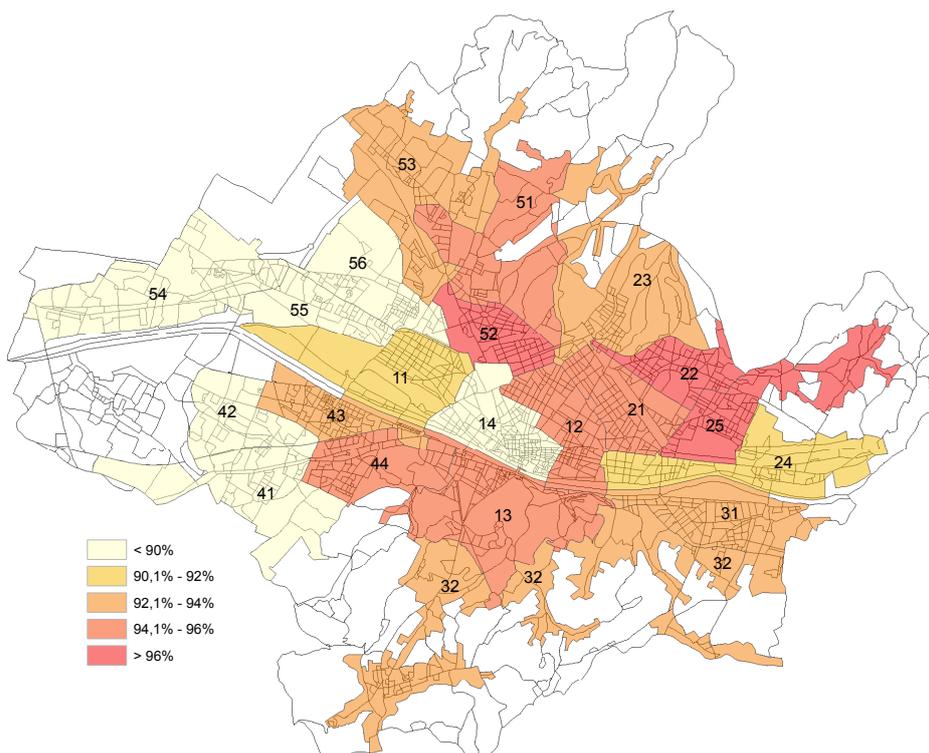


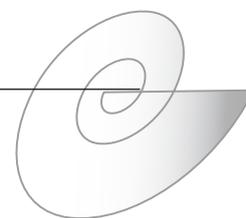
Cartogramma 2 - Tasso di occupazione femminile per area comunale di censimento.



Nel cartogramma che segue possiamo notare il rapporto tra il numero di donne occupate e il numero di uomini occupati per area di censimento.

Cartogramma 3 - Rapporto tra donne e uomini occupati per area di censimento.





Anche se il numero di residenti donne e di età superiore a 15 anni è sempre maggiore al numero di uomini in ognuna delle aree considerate, in nessuna di queste capita che il numero di donne occupate sia superiore al numero degli uomini occupati. Le zone Viale dei Mille – Via del Gignoro e Romito-Corridoni fanno tuttavia registrare valori molto prossimi alla parità.

La distribuzione per titolo di studio degli indicatori del mercato del lavoro può aiutare a comprendere una caratteristica importante della forza lavoro. Notiamo come i tassi di occupazione (sempre in riferimento alla popolazione di età superiore a 15 anni) crescono al crescere dei titoli di studio degli occupati: il 71,8% dei laureati è occupato.

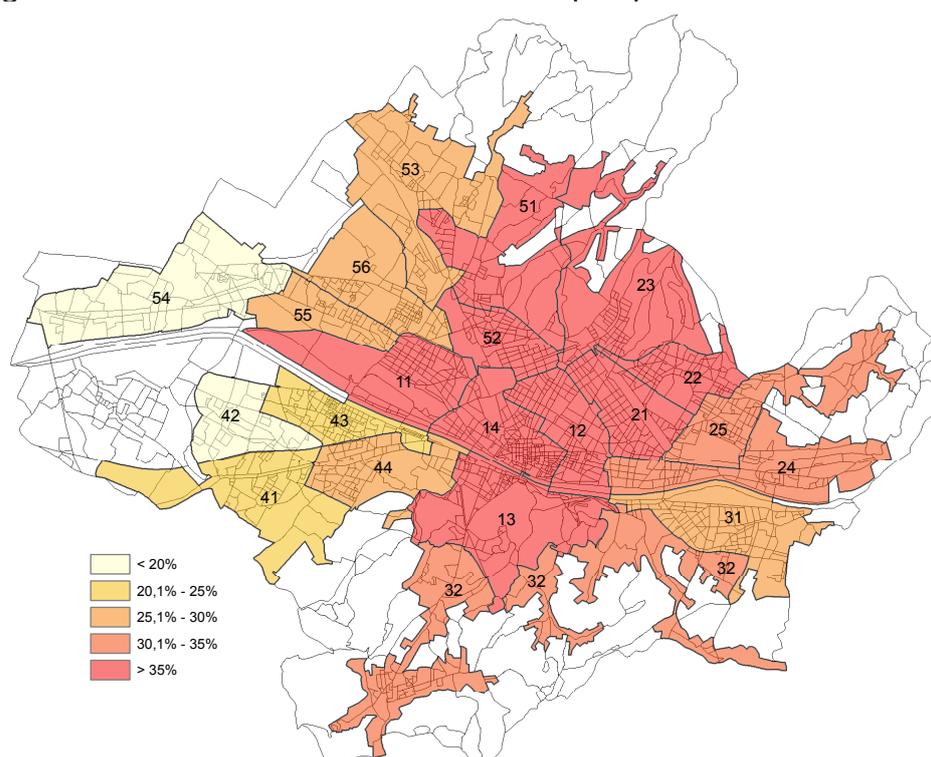
Tabella 5 - Tasso di occupazione residenti di 15 anni e più per titolo di studio e per genere.

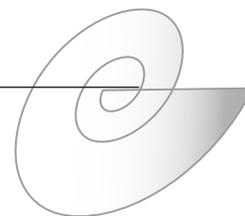
Titolo di Studio	Uomini	Donne	Totale
Nessun Titolo	33,9%	11,8%	18,4%
Scuola Elementare o Licenza Media	40,2%	22,4%	30,6%
Diploma di Scuola Superiore	64,7%	53,7%	58,8%
Laurea o oltre	74,8%	69,3%	71,8%
Totale	56,5%	43,6%	49,5%

Inoltre, lo scarto dei tassi di occupazione tra uomini e donne occupate diminuisce all'incrementare dei titoli di studio.

Nelle zone centrali è significativamente maggiore la percentuale di laureati occupati: oltre il 35% di tutti gli occupati. Possiamo invece verificare come le aree di Brozzi-Le Piagge e Argingrosso-Canova siano in netta contro tendenza.

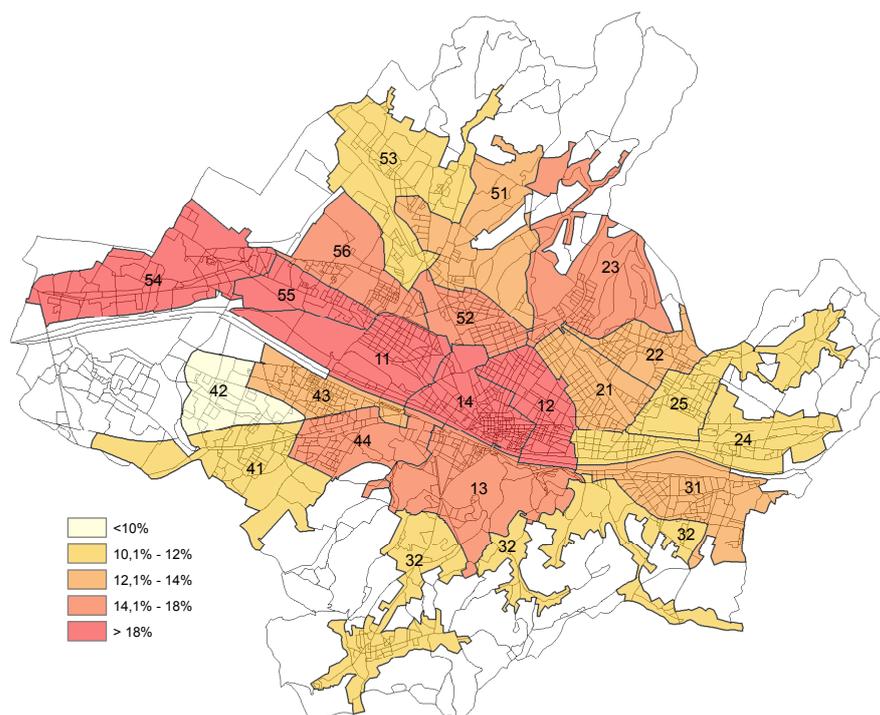
Cartogramma 4 - Percentuale di laureati occupati per area comunale di censimento.





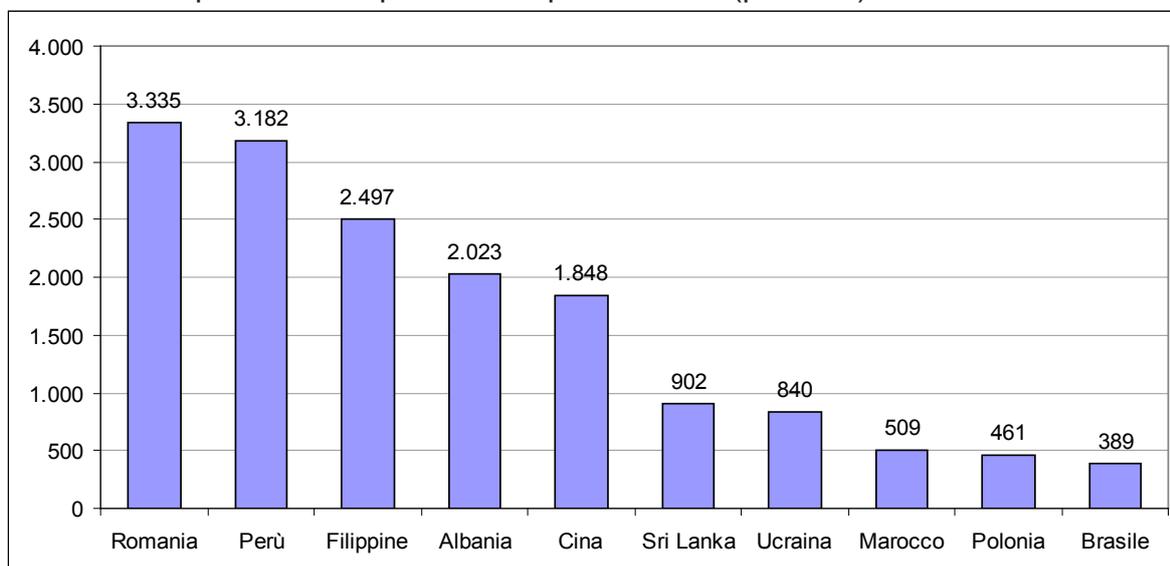
Il cartogramma che segue ci mostra la proporzione di residenti di cittadinanza non italiana per area di censimento. Nelle zone che dal centro guardano verso la zona di Brozzi-Le Piagge la proporzione di stranieri occupati è particolarmente più elevata. Queste sono inoltre le zone che si caratterizzano, in generale, per una maggiore presenza di residenti stranieri.

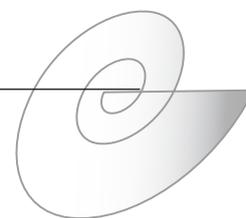
Cartogramma 5 - Proporzioe di residenti di cittadinanza straniera per area di censimento.



Gli occupati stranieri che risiedono a Firenze provengono principalmente da Romania, Perù, Albania e Filippine. I primi 10 stati di provenienza li possiamo vedere raffigurati in questo grafico:

Grafico 1 - Occupati stranieri per stato di provenienza (primi 10). Valori assoluti.





Per le prime quattro cittadinanze, i tassi di occupazione 20-64 anni vanno dal 66,3% dei cittadini albanesi all'84,5% dei cittadini filippini. Possiamo altresì notare come il gap uomo-donna per i cittadini peruviani e filippini sia ridotto e a favore delle donne, diversamente da quanto accade per i cittadini rumeni e albanesi.

Tabella 6 - Tasso di occupazione 20-64 anni per cittadinanza e per genere.

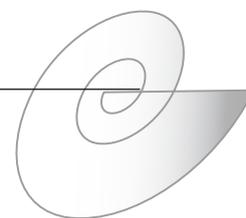
Cittadinanza	Uomini	Donne	Totale
Romania	81,0	77,6	78,8
Perù	82,1	82,6	82,4
Albania	78,2	53,3	66,3
Filippine	83,3	85,4	84,5
Totale	81,0	76,4	78,3

L'occupazione giovanile (generalmente calcolata in riferimento ai residenti tra i 15 e i 24 anni di età) è al 20,6%. Quella dei giovani tra i 25-34 anni al 74,5%. Il divario uomo-donna in merito all'occupazione dei residenti di età inferiore ai 35 anni è di circa 5 punti percentuali a favore degli uomini.

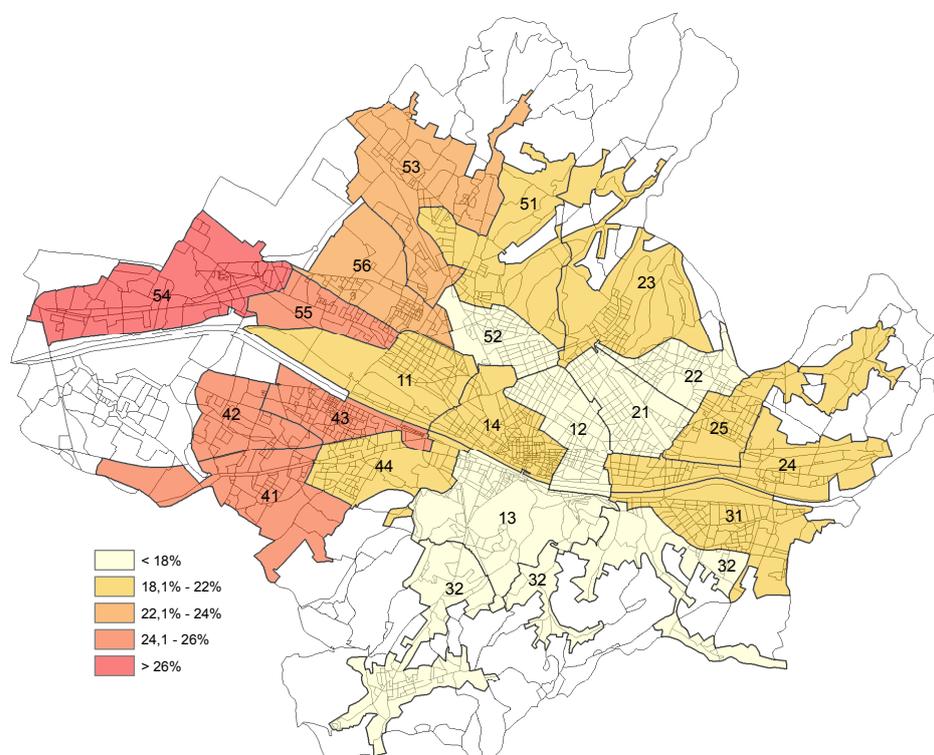
Tabella 7 - Tassi di occupazione giovanile per genere.

Tasso	Uomini	Donne	Totale
Occupazione 15-24 anni	23,0	18,2	20,6
Occupazione 15-29 anni	40,1	35,7	37,9
Occupazione 25-34 anni	78,2	71,1	74,5
Occupazione Under 35	54,2	49,3	51,7

Come mostrato dal cartogramma che segue, i tassi più elevati di occupazione giovanile si registrano nell'area di Brozzi-Le Piagge e sono generalmente inferiori nelle aree a est della città.



Cartogramma 6 - Tasso di occupazione giovanile per area di censimento.



Alcune domande del questionario del censimento ci hanno permesso di analizzare parzialmente gli spostamenti per lavoro o studio. L'analisi è limitata, per necessità, alle principali caratteristiche dello spostamento, senza scendere al dettaglio stradale. In merito gli spostamenti per lavoro, notiamo che il 7,2% delle donne occupate lavora nel proprio alloggio contro 3,8% degli occupati maschi. L'84,3% degli occupati si spostano per recarsi al luogo di lavoro e la percentuale rimane stabile tra uomini e donne occupate.

Tabella 8 - Spostamenti per lavoro per tipologia e per genere. Valori percentuali di colonna.

	Uomini	Donne	Totale
Mi reco al luogo di lavoro	84,3	84,4	84,3
Lavoro nel mio alloggio	3,8	7,2	5,5
Non ho una sede fissa di lavoro	7,4	3,2	5,4
In altra condizione	4,5	5,1	4,8
Totale	100,0	100,0	100,0

Il 7,4% degli occupati non ha una sede fissa di lavoro contro il 3,2% delle donne. Per quanto riguarda gli occupati stranieri, il 17,6% lavora nel proprio alloggio: una percentuale ampiamente superiore alla media generale comunale che si attesta al 5,5%. In questo senso intervengono certamente componenti relative alla tipologia di attività che gli stranieri sono più spesso portati a svolgere sul nostro territorio, non solo a livello locale.

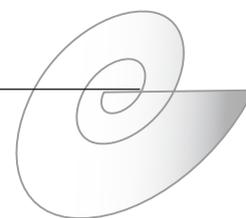


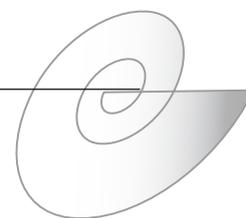
Tabella 9 - Spostamenti per lavoro per tipologia e per cittadinanza. Valori percentuali di colonna.

Condizione	Italiano	Straniero	Totale
Mi reco al luogo di lavoro	86,6	71,4	84,3
Lavoro nel mio alloggio	3,4	17,6	5,5
Non ho una sede fissa di lavoro	5,4	5,2	5,4
In altra condizione	4,6	5,8	4,8
Totale	100,0	100,0	100,0

L'84,3% degli occupati, tuttavia, si sposta per andare a lavoro: il 76% si sposta dentro Firenze. Sesto Fiorentino (4,0%) e Scandicci (3,8%) sono le mete principali di spostamento per lavoro tra i comuni dell'Area Fiorentina.

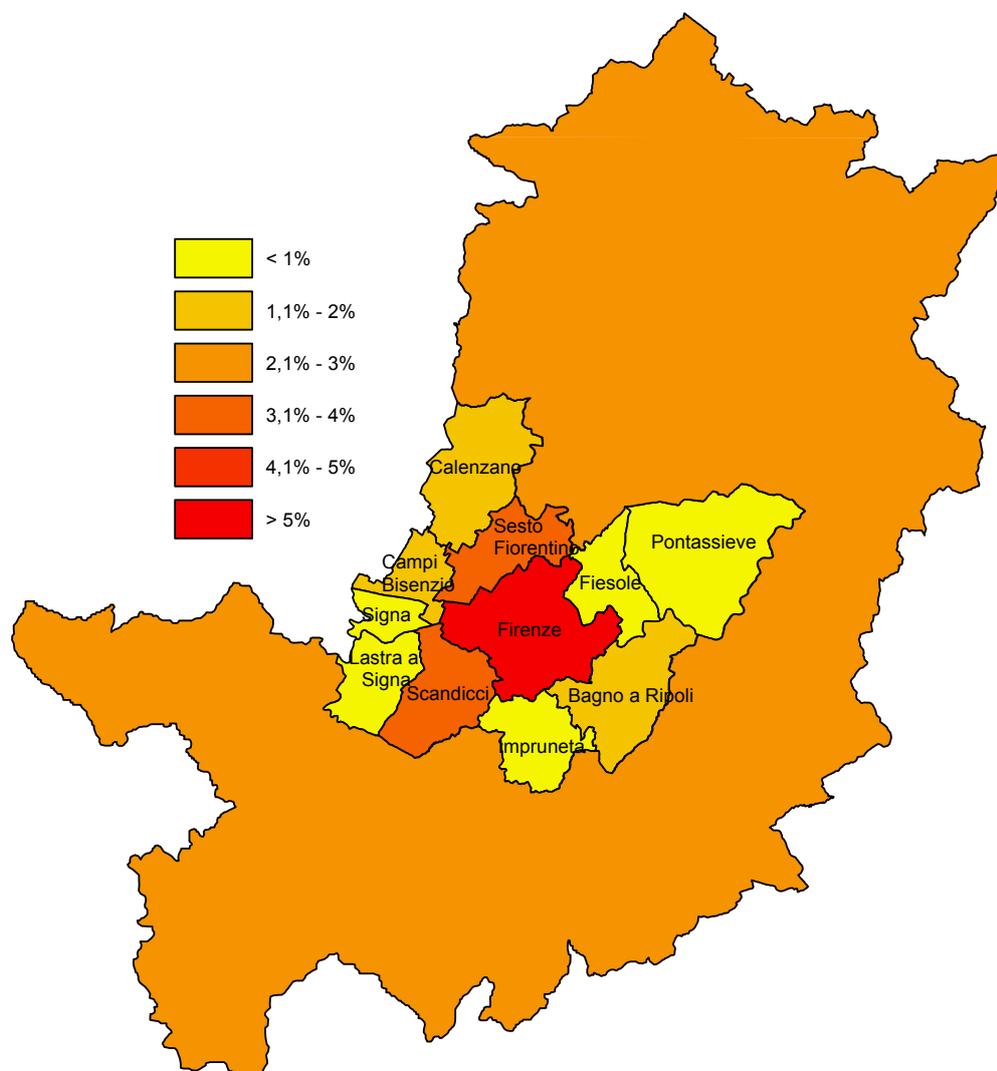
Tabella 10 - Spostamenti per lavoro per comune di arrivo e per genere. Valori percentuali di colonna.

Da Firenze a	Uomini	Donne	Totale
Firenze	71,9	80,5	76,0
Bagno a Ripoli	1,6	1,7	1,6
Calenzano	2,0	0,9	1,5
Campi Bisenzio	2,2	1,2	1,7
Fiesole	0,5	0,6	0,6
Impruneta	0,5	0,4	0,5
Lastra a Signa	0,4	0,4	0,4
Pontassieve	0,5	0,4	0,4
Scandicci	4,1	3,5	3,8
Sesto Fiorentino	4,5	3,4	4,0
Signa	0,4	0,2	0,3
Altro Comune della Provincia di Firenze	3,1	1,8	2,5
Altro Comune della Toscana	5,4	3,2	4,3
Altro Comune italiano	2,4	1,4	1,9
All'estero	0,6	0,4	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0



Una ulteriore sintesi è offerta dal seguente cartogramma:

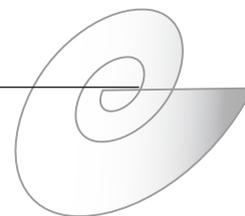
Cartogramma 7 - Spostamenti per lavoro all'interno dell'Area Fiorentina e della Provincia di Firenze.



Scomponendo gli spostamenti degli occupati per titolo di studio del lavoratore, troviamo che il 14,4% degli occupati laureati lavora fuori dall'Area Fiorentina, contro un 9,2% di media generale.

Tabella 11 - Spostamenti per lavoro per destinazione e per titolo di studio. Valori percentuali di colonna.

	Nessun titolo	Scuola Elementare o Licenza Media	Diploma di Scuola Superiore	Laurea o oltre	Totale
Firenze	81,9	76,4	77,0	74,4	76,0
Comuni dell'Area Fiorentina	13,9	18,1	15,6	11,2	14,7
Altri comuni	4,3	5,5	7,4	14,4	9,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0



Il tasso di disoccupazione generale si stima il 7,0%, per le donne è al 7,6%, per gli uomini al 6,3%. Quello di disoccupazione giovanile (15-24 anni) al 26,2%.

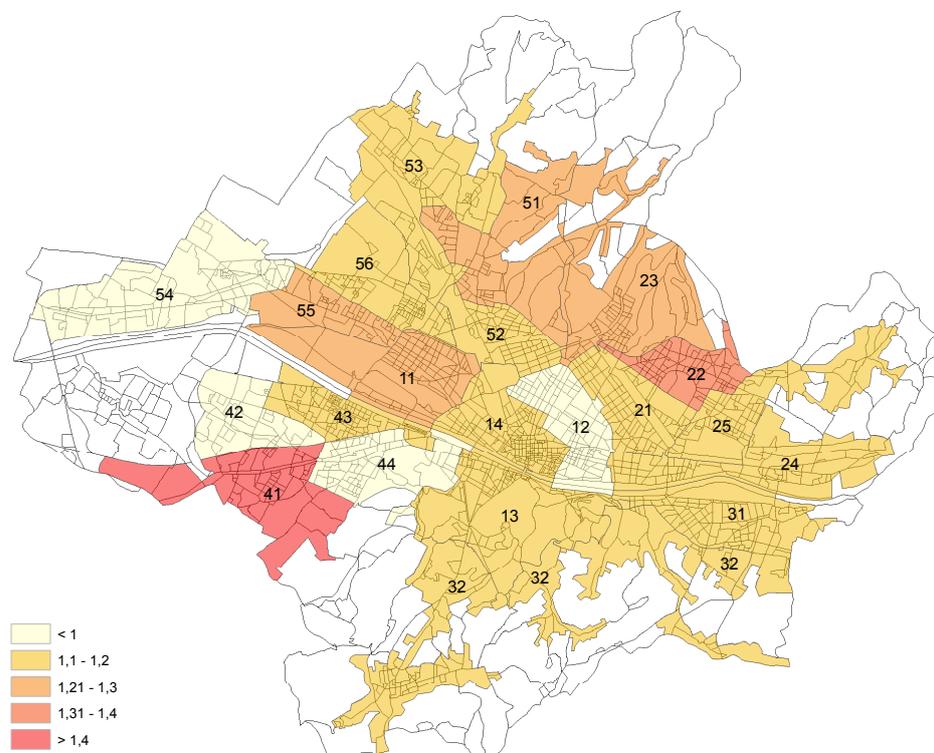
Tabella 12 - Tassi di disoccupazione per genere.

Tasso	Uomini	Donne	Totale
Disoccupazione 15+	6,3	7,6%	7,0%
Disoccupazione 15-24 anni	25,0%	27,7%	26,2%
Disoccupazione 15-29 anni	17,2%	18,9%	18,0%
Disoccupazione 25-34 anni	9,6%	11,4%	10,5%
Disoccupazione Under 35	12,9%	14,3%	13,6%

Il 50% dei disoccupati ha almeno 37 anni (età mediana). I tassi di disoccupazione più elevati si registrano nelle zone di Argingrosso-Canova e Brozzi-Le Piagge.

Nella gran parte delle zone di Firenze, come mostra il cartogramma che segue, il numero di disoccupate è maggiore del numero di disoccupati: il picco nella zona Baccio da Montelupo-Via di Scandicci dove il numero di disoccupate supera del 50% il numero dei disoccupati.

Cartogramma 8 - Rapporto fra disoccupate e disoccupati per area comunale di censimento.



Al fine di fornire una caratterizzazione dei disoccupati in relazione alla loro istruzione, abbiamo verificato come oltre il 70% dei disoccupati sotto i 35 anni ha almeno il diploma. Oltre il 70% di quelli sopra i 35 anni ha al massimo il diploma.

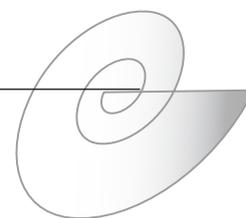


Tabella 13 - Disoccupati per classe di età e per titolo di studio.

	Nessun titolo	Scuola Elementare o Licenza Media	Diploma di Scuola Superiore	Laurea o oltre	Totale
Under 35	1,5	26,1	45,4	26,9	5.254
Over 35	2,2	40,2	37,8	19,6	6.311
Totale	223	3.912	4.775	2.655	11.565

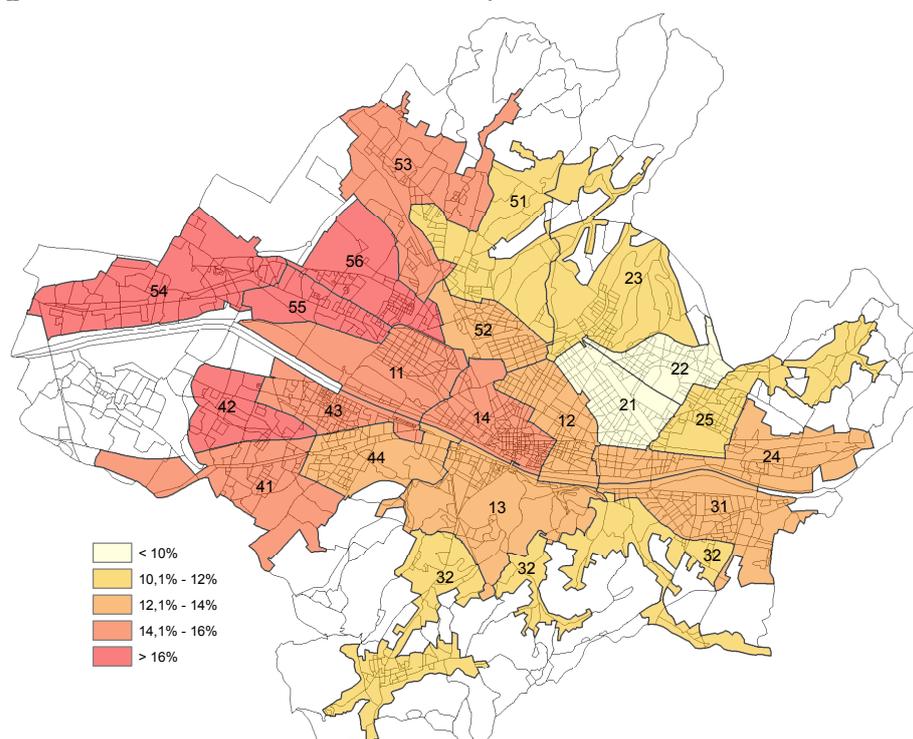
In una situazione di tassi di disoccupazione ancora contenuti, particolare attenzione viene ragionevolmente portata sulla mancata partecipazione al mercato del lavoro, misurata dal tasso di inattività. Il tasso di inattività (15-64 anni) si attesta al 26,9%: 31,4% per le donne, 22,0% per gli uomini.

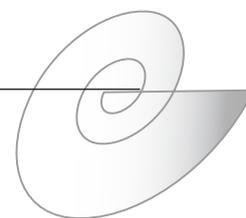
Tabella 14 - Tasso di inattività per genere e per cittadinanza.

Genere	Italiani	Stranieri	Tasso di inattività
Uomini	22,6%	18,1%	22,0%
Donne	32,3%	26,6%	31,4%
Totale	27,6%	23,0%	26,9%

A livello europeo sta prendendo sempre più importanza l'osservazione della percentuale di giovani che non partecipano né a processi formativi né sono occupati, spesso definiti come giovani NEET (*Not in Education, Employment or Training*, giovani tra i 15 e i 29): la percentuale, per il comune di Firenze, si attesta al 13,8%. La proporzione di NEET è particolarmente più elevata nelle zone di Brozzi-Le Piagge, Argingrosso-Canova e Viale Guidoni-Via Baracca dove supera il 16% (vd. cartogramma 9).

Cartogramma 9 - Percentuale di NEET per area comunale di censimento.





Circa gli spostamenti per studio: l'85,2% degli studenti con più di 15 anni studia nel Comune di Firenze. Bagno a Ripoli, Sesto Fiorentino e Scandicci sono tuttavia le principali mete per lo studio per coloro che si spostano fuori dal Comune. Ben il 96,1% degli studenti sotto i 15 anni si sposta entro il Comune di Firenze. A determinare queste percentuali concorre sicuramente la distribuzione dei presidi di istruzione sul territorio.

Tabella 15 - Spostamenti per studio per destinazione e per genere. Valori percentuali di colonna.

Da Firenze a	Uomini	Donne	Totale
Firenze	85,2	85,2	85,2
Bagno a Ripoli	2,5	1,7	2,1
Calenzano	0,3	0,3	0,3
Campi Bisenzio	0,1	0,1	0,1
Fiesole	0,1	0,1	0,1
Impruneta	0,0	0,0	0,0
Pontassieve	0,0	0,0	0,0
Scandicci	1,8	1,4	1,6
Sesto Fiorentino	2,6	2,1	2,3
Altro Comune della Provincia di Firenze	0,5	0,7	0,6
Altro Comune della Toscana	1,7	2,8	2,3
Altro Comune italiano	2,8	3,3	3,0
All'estero	2,3	2,3	2,3
Totale	100,0	100,0	100,0

Degli occupati, si spostano dal proprio alloggio per andare al lavoro il 95,2% (il resto non parte dal proprio alloggio di residenza). Il 94,3% parte dal proprio alloggio e fa rientro al proprio alloggio di residenza.

Degli studenti che hanno 15 anni o oltre, partono dal proprio alloggio il 93,8%. Il 93,3% fa anche rientro al proprio alloggio di residenza.

Per gli under 15 studenti, le percentuali sono rispettivamente del 97,5% e 97,1%.

Il quadro descritto in questo report è destinato a essere ulteriormente arricchito dalle informazioni censuarie che si renderanno disponibili con la diffusione dei dati completi e definitivi. In aggiunta a queste informazioni di natura censuaria nei prossimi mesi verranno ad essere diffuse ulteriori informazioni in merito al mercato del lavoro a Firenze tramite la Rilevazione delle Forze di Lavoro nel Comune di Firenze e nell'Area Fiorentina (inserita nel PSN come rilevazione FIR-001).

